



Tre giorni sui passi di San Francesco, ripercorrendo a piedi l'itinerario tra Assisi, Valfabbrica e Gubbio compiuto dal Santo nell'inverno tra il 1206 e il 1207, dopo la scelta radicale espressa con la "spoliazione" e la rinuncia all'autorità paterna: è questo l'appuntamento che attende i pellegrini del "Sentiero di Francesco" dal primo al tre settembre 2014.

Giunta alla sesta edizione, la manifestazione si tiene in concomitanza con la nona Giornata per la custodia del creato, in calendario il primo settembre, promossa dalla Conferenza episcopale italiana con il tema "Educare alla custodia del creato, per la salute dei nostri paesi e delle nostre città".

Il pellegrinaggio Assisi-Gubbio è un itinerario insieme geografico e interiore, da compiersi passo dopo passo, che nasce sia per riappropriarsi di una perdita, salutare "lentezza", essenziale per vivere un'esperienza di spiritualità e vicinanza al creato, sia per misurarsi da vicino con l'esperienza di Francesco di Assisi, il Santo simbolo dell'amore e del rispetto per ogni creatura a cui si ispira il nuovo Pontefice.

Il pellegrinaggio copre una distanza di circa 40 km ed è suddiviso in tre tappe, secondo una formula ormai consolidata nel tempo.

Come iscriversi

La partecipazione al pellegrinaggio è libera e gratuita, mentre alcuni servizi (pasti, navette e pernottamenti) sono a pagamento.

Modulo on line su www.ilsentierodifrancesco.it

Ufficio pellegrinaggi della Diocesi di Gubbio

0759273980 – 3661118386

pellegrinaggi@diocesigubbio.it

Consigli utili

Portare scarpe comode (meglio se già usate), bastoncini da trekking, abbigliamento a strati, cappello, k-way, ombrello (piccolo da mettere nello zaino), borraccia, pantaloni lunghi e corti, torcia, e infine sacco a pelo e materassino per chi sceglie l'ospitalità povera

Con il patrocinio di:

Diocesi di Gubbio, Diocesi di Assisi – Gualdo Tadino – Nocera Umbra, Ordine dei frati minori, Ordine dei frati minori cappuccini, Ordine dei frati minori conventuali, Terz'ordine francescano, Regione Umbria, Provincia di Perugia, Comune di Gubbio, Comune di Assisi, Comune di Valfabbrica, Comunità montana Alta Umbria, Comunità montana Martani – Serano – Subasio

In collaborazione con:

Amici del Sentiero, Associazione degli affidatari allevatori del lupo italiano, Amici del sentiero francescano della pace, Eugubini nel mondo, Maggio Eugubino, Sentiero francescano, Club alpino italiano – sezione Gubbio, Centro sportivo italiano – comitato Gubbio, Festa d'Autunno – Palio di Valfabbrica – Giostra d'Italia, Lions club Gubbio Host, pro loco Casacastalda, Ente nazionale protezione animali

Assistenza:

Croce rossa italiana, Corpo forestale dello Stato

Ufficio stampa:

Ufficio Comunicazioni Sociali - Diocesi di Gubbio
comunicazione@diocesigubbio.it - 0759273791



Agenzie di
BASTIA UMBRA - GUBBIO - TODI



La Via di Roma
La Via Francigena di S. Francesco



Venerucci.it

Pellegrinaggio a piedi

da ASSISI a GUBBIO

il SENTIERO di
FRANCESCO



1-2-3 SETTEMBRE 2014

riconciliati con se stessi, con Dio
con i fratelli e con la natura

con il patrocinio di:



www.ilsentierodifrancesco.it

Riconciliarsi con se stessi sulle orme di Francesco di Assisi:



Si può essere in disaccordo con se stessi? O addirittura fare guerra a se stessi? Sembrano cose impossibili. Ma l'esperienza, e la psicologia, confermano questa possibilità. Il disaccordo con se stessi è perfino descritto in un celebre passaggio della Lettera ai Romani, dove Paolo "drammatizza" il dialogo che avviene nell'animo umano, che, da un lato, per la forza della coscienza, vede chiaramente la legge morale, dall'altro, per la fiacchezza della volontà, è incline a peccare: "Non capisco infatti quello che faccio: non eseguo ciò che voglio, ma quello che detesto" (Rm 7, 15). Un disaccordo che si sperimenta non soltanto a questo livello morale profondo, ma anche in tanti atteggiamenti strani, incoerenti e disordinati. A volte lo diciamo di altri: non sa quello che vuole. Ma ci possiamo cadere tutti. In effetti ciascuno di noi conosce momenti in cui fa fatica a riconoscersi: ma ero veramente io quando ho detto quella parola? Quando ho commesso quell'azione? Il caso più grave è la schizofrenia: il volto è quello, ma la personalità è doppia. L'odierno relativismo del pensiero favorisce questi disturbi di personalità, che portano a essere, nel miglior dei casi, incerti, e molto spesso incoerenti e contraddittori. A ciò si possono aggiungere atteggiamenti ancor più patologici, che hanno a che fare con sentimenti auto-distruttivi, che tante volte mettono a rischio persino la vita. La pace non va fatta solo con gli altri, ma anche, e prima ancora, con se stessi. La Parola di Dio ci spiega che a questa divisione del cuore in cui l'uomo versa c'è una spiegazione: il peccato. Nella misura in cui l'uomo si stacca da Dio, si allontana anche da se stesso. Il noto proverbio "errare humanum est" (sbagliare è umano), dice una verità, dal punto di vista della realtà di fatto, ma è profondamente ambiguo dal punto di vista del valore. Bisognerebbe dire piuttosto: peccare è "sub-umano", ci fa meno uomini, talvolta fino a renderci irri-conoscibili. "Homo homini lupus": l'uomo "lupo" per l'uomo. Il lupo di Gubbio è nascosto dentro ciascuno di noi. Dio è il segreto dell'unità e della pace. Francesco d'Assisi fece questo cammino di riconciliazione con se stesso, prima di farsi uomo di pace per gli altri. Il suo cammino spirituale si sviluppò nella contemplazione del Crocifisso: quello che gli parlò a San Damiano, ma anche quello che incontrò nei poveri. Narra, nel Testamento, che la sua conversione avvenne quando superò la ripugnanza alla vista dei lebbrosi e li abbracciò fraternamente. In quell'abbraccio, che gli faceva toccare le piaghe di Cristo, il suo cuore guariva. Gliene venne - parole sue - dolcezza di anima e di corpo. Quando, nel vescovado di Assisi, si spogliò di tutto, era ormai un uomo nuovo. Ritornava a quella "nudità" originaria, in cui l'uomo era pacificato e solidale, in un universo tutto in armonia. La strada per far pace con se stessi c'è. Gesù l'ha tracciata col suo sangue. Francesco l'ha percorsa. Papa Francesco, visitando la Sala della Spogliazione, il 4 ottobre 2013, ce l'ha segnalata così: spogliarsi della mondanità, per rivestirsi dell'amore di Cristo. A noi accogliere questo messaggio.

Mons. Domenico Sorrentino
Vescovo di Assisi - Nocera Umbra - Gualdo Tadino

Il Poverello cammina ancora



Quest'anno il pellegrinaggio sul sentiero di Francesco, da Assisi a Gubbio, è dedicato ad un tema particolarmente denso di significati: la "riconciliazione con se stessi". È un richiamo forte a riscoprire l'essenza profonda della nostra umanità e per questa via ad aprirsi agli altri e al mondo.

Diogene di Sinope, il filosofo antico che più di tutti si è battuto contro le convenzioni e l'artificialità della vita sociale, sostiene che gli uomini si rinchiodano nelle città per sfuggire alla furia di quelli di fuori. Al contrario, Francesco, ad imitazione di Cristo, sceglie di uscire dalla città e andare incontro a quelli di fuori, di spogliarsi dei simboli di una umanità non autentica e di metter-

si in cammino. Il suo instancabile camminare nasce da un atto di ribellione verso le apparenze, verso ciò che era stato già scritto per lui, è il rifiuto di ogni forma di chiusura e manifesta la voglia di vivere l'amore verso Dio, la natura e tutti gli esseri viventi. Un nostro contemporaneo, Bruce Chatwin, strana figura di intellettuale vagabondo, scrive che il nomadismo nasce sempre da un'irrequietezza personale, e il viaggio è il modo migliore per aprirsi a un sistema nuovo di valori: «chi cammina rinuncia; medita in solitudine; abbandona i rituali collettivi e non si cura dei procedimenti razionali dell'istruzione o della cultura. È un uomo di fede».

Il cammino, il pellegrinaggio sono, in questo senso, un'alternativa alle certezze quotidiane della civiltà, mette in discussione il nostro modo di relazionarsi con noi stessi e con gli altri, ci spinge a porci quelle domande ultime, senza le cui risposte ci sentiamo smarriti e perduti.

L'uomo contemporaneo prodotto della nostra civiltà, assillato dalla velocità, dalla voracità del consumo e spesso incapace di guardarsi intorno, ha dimenticato come si cammina, come ci si confronta con le diversità e con i cambiamenti. Vive l'abbandono del senso di scoperta, e si nutre di palliativi, di stratagemmi utili solo a mascherare la pena di una ripetitività che non è nella natura dell'essere umano. Per ritrovarsi deve mettersi in cammino con Francesco, perché camminando può compiere un viaggio all'interno di se stesso e riscoprire quell'essenzialità che fa di ciascun essere un unicum e di tutti insieme una comunità di persone dialoganti, tra di loro, con il vivente sub-umano e con la natura e, per questa via, con Dio. Camminando dona inevitabilmente qualcosa di più a coloro che incontra. Arricchisce e viene arricchito. Che poi, come sosteneva Jacques Le Goff, "l'Umbria dei cammini per monti e per valli, piena di silenzio e di rumore, di luce e di ombra" sia lo sfondo naturale del cammino di Francesco e dei suoi discepoli, non può che suggerire, a noi contemporanei, l'importanza di percorrere con occhi diversi quelle strade a noi così vicine ma ancora così sconosciute, di rallentare il passo e addolcire lo sguardo quando ci imbattiamo in occhi sconosciuti. In questo senso i tre giorni di cammino sui passi di Francesco sono un'occasione unica di godimento culturale e di arricchimento spirituale.

Fabrizio Bracco

Assessore Cultura e Turismo Regione Umbria



Programma del Pellegrinaggio



1° settembre 14 ASSISI ➔ VALFABBRICA 14,5 km

Ore 9.00: raduno dei partecipanti in piazza del Vescovado; saluto ai pellegrini con storie e testimonianze sui luoghi della "spoliazione" di Francesco

Ore 10.00: partenza del pellegrinaggio e sosta sulla tomba di San Francesco

Ore 13.30: pranzo e partenza per Valfabbrica

Ore 17.00: arrivo a Valfabbrica.

Ore 20.00: cena nel borgo antico in occasione della festa d'autunno

Ore 21.30: sistemazione dei pellegrini nei luoghi di alloggio

2° settembre 14 VALFABBRICA ➔ VALLINGEGNO 20 km

Ore 8.00: ritrovo dei pellegrini nell'abbazia di Santa Maria Assunta; saluto e partenza

Ore 12.00: pranzo al sacco e visita della chiesa di Caprignone

Ore 17.00: arrivo a Vallingegno

Ore 18.00: preghiera conclusiva

Ore 19.30: cena e sistemazione dei pellegrini nei luoghi di alloggio

3° settembre 14 VALLINGEGNO ➔ GUBBIO 14 km

Ore 9.00: raduno dei pellegrini e partenza dall'abbazia di Vallingegno

Ore 13.00: pranzo al sacco

Ore 16.00: arrivo dei pellegrini nella chiesa di Santa Maria della Vittoria a Gubbio, luogo dell'incontro tra San Francesco e il lupo; messaggio conclusivo e preghiera finale

Ore 18.00: santa messa nella chiesa di San Francesco

Ore 19.30: cena di fine pellegrinaggio nel chiostro del convento di San Francesco

Ore 21.00: serata conclusiva con testimonianze, musica, video e Premio "Lupo di Gubbio" per la riconciliazione, in collaborazione con "Life in Gubbio"



GUBBIO CITTA' DEL BEN...ESSERE!! XXVIII EDIZIONE

...PRIMA E DOPO "THE FIRST MILLENNIUM GOAL ONU"
Gubbio 3 settembre 2014 - Milano 1° maggio 2015

La XXVIII edizione, oltre a confermare l'interazione con Comune di Gubbio, Usl Umbria 1 e area no profit rappresentata dal Cesvol, avvia la collaborazione con la Chiesa eugubina. Questa nuova sinergia è legata al tema scelto, il primo "Millennium Development Goal Onu", e si articola in due precisi filoni:

- Sezione Etica, 3- 5 settembre
- Sezione Scientifica, 8 settembre 2014 - 1° maggio 2015

Centro Studi Nutrizione Umana - www.nutrition.it

